

potente al politico, perché una tale "transizione" o è accompagnata da una visione di sistema, con più tutele sociali per i soggetti deboli (socialmente, culturalmente, territorialmente), da una centralità nuovo del lavoro (di tutto il lavoro), dei suoi saperi e della sua funzione sociale di "trasformazione" o non sarà possibile.

Oggi ripensare il modello di sviluppo, la redistribuzione di potere, cambiare cioè i fondamentali dell'economia è tutt'uno con la possibilità che si riaffermi un diritto internazionale basato sul diritto dei popoli a vivere liberamente ed in pace, con la riduzione strutturale delle "ragioni della guerra". Unica via affinché l'Europa, come ha fatto con la Pandemia, riscopra la sua anima e la sua possibile funzione storica.

*Segretario Generale FILLEA [CGIL](#)*